

- Precipitazioni** In marzo sono caduti sul Veneto mediamente 55 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2009 è di 59 mm (mediana 47 mm). Gli apporti risultano inferiori alla media del 6% e sono stimabili in circa 1.017 milioni di m³ di acqua. Le massime precipitazioni sono state registrate al Rifugio La Guardia (VI) 144 mm e a Passo Xomo (VI) 138 mm, mentre le più basse si sono avute nell'area dolomitica settentrionale (22 mm di equivalente in acqua a Misurina, BL) e nell'area pedemontana veronese (19 mm a Dolcè, VR). A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano situazioni diversificate con condizioni:
- di deficit pluviometrico sul bacino del Livenza (-38%), sul Lemene (-27%), sulla Pianura tra Livenza e Piave (-21%), sull'Adige (-19%), sul Piave (-13%);
 - nella media sul Bacino Scolante in Laguna di Venezia e sul Brenta;
 - di surplus pluviometrico sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+15%).
- Nel periodo da ottobre a marzo si sono registrati sul Veneto mediamente 566 mm; la media del periodo 1994-2009 è di 470 mm (mediana 398 mm). Gli apporti risultano pertanto superiori alla media del 20% e sono stimabili in circa 10.420 milioni di m³ di acqua. I valori più alti sono stati rilevati sul bacino dell'alto Agno, con 1244 mm al Rifugio La Guardia (VI) e 1197 mm a Turcati di Recoaro (VI); i più bassi nella parte centrale della provincia di Rovigo (341 mm a Concadirame) e nel Comelico (375 mm a Passo Monte Croce Comelico, BL). A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2009, si riscontrano ovunque condizioni di surplus pluviometrico, con percentuali tra il 30% ed il 40% per i bacini del Lemene, Sile, Pianura tra Livenza e Piave, Bacino Scolante e Tagliamento; le percentuali scendono al 28% sul Livenza, 19% sul Brenta, 16% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, 14% sul Piave, 13% sull'Adige e 10% sul Po.
- Indice SPI** L'indice SPI (calcolato rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2009) per il mese di marzo evidenzia la presenza di diffuse condizioni di normalità. Tali condizioni permangono anche considerando il trimestre gennaio-marzo, pur con condizioni di moderata umidità su gran parte della pianura, ed il semestre ottobre-marzo, a parte una situazione di moderata umidità su una limitata area nella pianura nord orientale.
- Riserve nivali** Dopo le basse temperature della prima decade del mese, con valori di 4-5°C inferiori alla norma, sono seguite temperature miti che hanno determinato un riscaldamento del manto nevoso a tutte le quote e l'inizio della fase di ablazione. Tre gli episodi nevosi importanti: nei giorni 9-10 (con neve anche in pianura), 27 e 31, con un cumulo mensile di neve fresca comunque inferiore ai valori normali. Sebbene si sia ridotta l'estensione e gli spessori della copertura nevosa lungo i pendii meridionali, l'altezza del manto nevoso è ancora superiore ai valori medi sia nelle Dolomiti che nelle Prealpi. Le riserve idriche (SWE) a fine marzo, per quanto riguarda i sottobacini di interesse per la regolazione del sistema idroelettrico Piave - Boite - Maé, rimangono su valori buoni (386 Mm³): 15% più della media, un po' più basse del mese precedente e inferiori, negli ultimi anni, solo all'eccezionale anno 2009 (-45%) ed al più costante 2004 (-17%).
- Lago di Garda** Il livello idrometrico, in lieve crescita dall'inizio del mese, si conferma nettamente superiore ai valori medi di lungo periodo.
- Serbatoi** Dopo una prima fase di calo, il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha avuto un sensibile incremento nell'ultima decade del mese, portandosi al 31 marzo su valori ben superiori alla media (+53%) e che rappresentano il massimo storico (dal 1995) per il periodo (+19% sullo scorso anno). Anche il volume cumulato dal 1° ottobre (anno idrologico) si è ulteriormente incrementato rispetto alla norma (+17%). Situazione assai diversa per il Corlo (Brenta), con andamento ancora in calo e volume, a fine mese, inferiore alla norma (-30%) anche se in linea con gli anni recenti.
- Falda** I livelli idrometrici delle falde registrano in tutta la pianura valori superiori alla media del periodo, sebbene siano in generale diminuzione nell'arco del mese. Livelli ancora elevati si osservano in corrispondenza dell'alta pianura del fiume Brenta (Schiavon - Cittadella).
- Portate** Nelle sezioni montane del Piave le portate naturali medie mensili sono state nella norma o poco superiori (+6% Boite, +10% Cordevole). Dopo una prima metà del mese con portate dal 25% al 40% inferiori alla norma, dal 15-20 marzo le portate sono sensibilmente aumentate sia per l'accentuato scioglimento nivale (in temporanea flessione a fine mese), sia per le ulteriori precipitazioni, risultando a fine marzo vicine ai valori del 2009. L'effetto dello scioglimento nivale sui deflussi è stato particolarmente accentuato sull'alto Bacchiglione (Astico), con la portata media mensile superiore del 60% alla norma (nella prima metà di marzo era ancora inferiore di oltre il 20%), e non così lontana (-13%) da quella del 2009. Le portate dei principali corsi d'acqua di pianura, sostanzialmente stabili dall'inizio del mese, risultano ancora lievemente superiori ai valori medi mensili storici, ad eccezione del fiume Adige ove la portata media mensile risulta inferiore al valore di lungo periodo.